

→ **Borsa italiana** peggiore di tutte: spread Btp-Bund a 442 punti base. Titoli di Stato sotto pressione

Sprofonda Piazza Affari: -6,8%

Una tempesta si abbatte sui mercati finanziari dopo l'annuncio del referendum in Grecia sul piano di aiuti. E l'Italia continua a scontare il fattore Berlusconi: Milano peggior Borsa europea e spread dei Btp fuori controllo.

MARCO VENTIMIGLIA
MILANO

Se il lunedì dei mercati era stato nero, per il giorno dopo mancano semplicemente gli aggettivi. Un martedì in cui crolla tutto, dagli indici azionari, Piazza Affari ancora una volta la peggiore con un'epocale -6,80%, ai precari equilibri fra i titoli di Stato, il Btp decennale allo sprofonzo, per non parlare dell'ancora più fragile strategia anti-crisi dell'Unione europea nell'imminenza, domani e dopodomani, del G20 di Cannes, un appuntamento che si sta trasformando in una drammatica resa dei conti. Il detonatore è arrivato ancora una volta da Atene, con lo spiazzante annuncio di un prossimo referendum che chiamerà la popolazione ad esprimersi sul piano lacrime e sangue messo a punto dalla comunità politico-finanziaria internazionale.

Ma l'esplosivo, che ha bruciato 219 miliardi di euro nelle Borse europee e mandato in tilt gli spread, è gran parte Made in Italy, con buona pace del consueto scaricabarile di Berlusconi, "La colpa del crollo è della Grecia", frase che si potrebbe liquidare come patetica, se non fosse che sono proprio questo tipo di affermazioni a far considerare l'Italia inaffidabile, con lettere ed impegni del governo che appaiono così scritti sull'acqua. Insomma, se Mario Draghi si aspettava qualcosa di indimenticabile per il suo primo giorno da presidente della Bce, è stato accontentato nel peggiore dei modi, tanto più che si è trovato subito di fronte alla più "scomoda" delle decisioni per un italiano, quella di intervenire sul mercato dei bond europei per cercare di arrestare la fibrillazione degli spread. Intervento poi attuato, seppur con scarsi risultati, ma che gli risulterà sempre più difficile in futuro, anche per via del suo passaporto.

Nella ricognizione del fronte finanziario, pieno di vittime, occorre partire dal suo punto più disastroso,

il mercato dei titoli di Stato, il cui rapido deteriorarsi rappresenta la minaccia più immediata per l'intera area dell'euro, ancor più delle perdite massicce delle Borse. L'annuncio fatto dal premier Georges Papandreu, lunedì a mercati ormai chiusi, di un referendum che chiamerà i cittadini greci ad esprimersi sul piano di aiuti recentemente varato a Bruxelles, ha prodotto subito massicci effetti destabilizzanti. Già mezz'ora prima dell'apertura mattutina delle Borse gli spread fra i titoli di Stato sono impazziti nella prospettiva che una bocciatura del piano renderebbe inevitabile il default di Atene con durissime conseguenze per l'intero sistema bancario del continente. Ma il vaso di cocchio fra i vari bond nazionali è risultato proprio il nostro Btp, espressione di un Paese il cui enorme debito pubblico si interseca con l'evidente inazione del governo. E così, dai già insostenibili 407 punti base di differenza nei confronti del Bund tedesco registrati lunedì, si è passati in avvio di seduta a quota 433. Purtroppo solo un punto di partenza per un'ascesa che ha segnato nuovi record nel corso della giornata, con un picco addirittura a 455 punti ed una chiusura a quota 442. Un andamento drammatico, segnato anche dal crescere degli spread di Spagna e Francia, sul quale poco hanno influito i citati acquisti della Bce ed il tentativo di ridimensionare l'emergenza greca, culminato con l'annuncio pomeridiano di un vertice odierno, alla vigilia del G20, fra Papandreu, Merkel e Sarkozy, nonché Draghi, il direttore dell'Fmi, Christine Lagarde, e l'intero stato maggiore della Ue. Ed a proposito del vertice di Cannes, in serata è giunta la notizia che l'Fmi è pronto a lanciare una linea di credito della durata di sei mesi a favore di Paesi membri che debbano affrontare emergenze finanziarie.

LIVELLO INSOSTENIBILE

Il deteriorarsi degli spread si è subito tradotto in numeri amarissimi relativi all'interesse pagato dai titoli italiani. Il rendimento dei Btp quinquennali ha oltrepassato il 6% mentre i bond con scadenza a due anni hanno scavalcato il 5%. E per capire quanto ciò sia grave basta pensare a quello che accadrà già l'anno prossimo, quando l'Italia dovrà rifinanziare il suo debito collocando 270 miliardi di

titoli con interessi che, al momento, rischiano di essere superiori per tre punti percentuali rispetto a quelli di appena un anno fa. Tradotto in cifre, un aggravio per i conti dello Stato intorno ai 10 miliardi solo per i collocamenti del 2012... Dello stesso tenore, come detto, le notizie provenienti dai mercati azionari. Il crollo del 6,80%, con una perdita di 22 miliardi di euro, rappresenta per l'indice Ftse Mib la quarta peggior seduta della sua storia. Oltre si andò solo nel 2008, per due volte, nel pieno della crisi dei mutui subprime, ed il giorno del crollo delle Torri Gemelle. Fra i vari comparti si segnala la giornata pesantissima dei titoli bancari: Intesa Sanpaolo ha perso addirittura il 15,8%, Unicredit il 12,44%. Ribassi pesantissimi pure sulle altre piazze europee, con Parigi che ha chiuso in calo del 5,38%, Francoforte del 5% mentre Londra ha limitato i danni con un calo del 2,21%. Male anche Wall Street, che poco prima della chiusura perdeva oltre due punti percentuali. Oggi si ricomincia, c'è chi ne farebbe volentieri a meno. ♦

219 mld

Sono stati polverizzati ieri nelle Borse europee

22 mld

Quanto ha perso Piazza Affari, la peggiore di tutte

6,2%

Il tasso offerto per collocare Btp Operatori scettici

Intervista a Pier Carlo Padoan

«Subito decisioni chiare La pazienza è finita»

L'economista: G20, i leader della Terra assumano misure credibili. La lettera di Berlusconi? Gli elenchi e gli annunci non bastano più

LAURA MATTEUCCI
lmatteucci@unita.it

Quello che sta accadendo in questi giorni è l'ennesima bocciatura da parte dei mercati di misure che sulla carta sembravano convincenti, ma che si rivelano incerte nei tempi e nei modi di attuazione. E i mercati, già nervosi, l'ultima cosa di cui hanno bisogno in questo momento è l'incertezza».

Di quali misure parla?

«Del finanziamento del Fondo salva-Stati, del capitale destinato alle

banche europee, del piano di ristrutturazione del debito greco. Compito dei governi tutti è essere molto chiari, gli annunci non bastano più: bisogna prendere delle decisioni, e partire subito con le prime attuazioni. Servono cifre chiare, meccanismi chiari». Il capo economista dell'Ocse Pier Carlo Padoan è già a Cannes, dove tra domani e venerdì si terrà un G20 determinante per la situazione europea e dell'occidente tutto. Già oggi è in arrivo il primo ministro greco, George Papandreu, per discutere il da farsi con Merkel e Sarkozy. **Professore, che cosa si aspetta dal G20?**